

Sorpresi dal Signore

1. Smentire Mosè.

Noi siamo qui per contestare Mosè.

Mosè conclude la consegna del libro della legge con una visione scoraggiata e pessimistica: *so che voi certo vi corromperete e vi allontanerete dalla via che vi ho detto di seguire*. Questa attitudine a vedere la storia come un declino, a considerare l'umanità più incline al male che al bene sembra radicata non solo in Mosè, ma anche nella mentalità del nostro tempo. I discorsi che si ascoltano, l'abitudine al lamento, le sentenze dei sapientoni, le statistiche studiate appositamente convergono in una specie di tesi desolante: "oggi le cose vanno male, ma domani andranno certamente peggio"; "una volta eravamo tanti, c'era tanto entusiasmo, adesso invece siamo pochi e forse domani non ci sarà più nessuno".

Noi siamo qui per contestare Mosè e i lamenti del nostro tempo. Noi siamo qui per dire: "Noi ci siamo! Noi siamo contenti di stare con i malati e di accompagnarli nei pellegrinaggi. Noi non siamo ossessionati dai numeri, ma siamo interessati alla gioia, alla fraternità, al cammino spirituale. Noi abbiamo dentro un fuoco e non ci spegniamo!".

2. Quando non pensate, dove non pensate, quelli che non pensate.

Per contestare le previsioni pessimistiche di Mosè e lo spirito malinconico del nostro tempo noi non abbiamo numeri da esibire, non abbiamo ottimismo ingenui, non abbiamo la presunzione di un funzionamento perfetto.

Abbiamo invece storie da raccontare, sorprese da condividere.

Siamo stati sorpresi dal Signore, quando non si pensava.

Ci sono giorni e tempi che si avviano con malavoglia, si sono iniziative alle quali si mette mano come costretti, senza aspettarsi niente. Proprio nel giorno che non pensavo, in quel momento in cui ero stanco e demotivato, sono stato sorpreso dalla gioia, sono stato impressionato da una bellezza inattesa, da una esperienza entusiasmante.

Siamo stati sorpresi dal Signore, dove non si pensava.

Ci sono luoghi che non ci attirano, situazioni che ci preoccupano, ambienti che ci sono antipatici dove siamo andati senza entusiasmo. Proprio là dove non mi aspettavo niente, proprio in quel luogo in cui non avrei voluto essere, in quella situazione in cui sono entrato con una certa apprensione, proprio là sono stato commosso da uno spettacolo di bontà sorprendente, sono stato coinvolto in una esperienza che mi ha segnato, in una grazia che mi ha convertito.

Siamo stati sorpresi dal Signore, con chi non si pensava.

Ci sono persone che sembrano non promettere niente di buono, ci sono compagni di viaggio che si sopportano con una specie di fastidio, ci sono collaborazioni che mettono a disagio: “Mi metto in viaggio, ma speriamo di non capitare vicino a quello là, a quella là”. Proprio da persone da cui non mi aspettavo niente, mi è venuta una parola decisiva, proprio da persone che sembravano insignificanti ho ricevuto una testimonianza di santità che mi ha edificato.

3. “*Vegliate*” (Mc 13,37).

Viviamo quindi come gente viva, gente che non si ripiega sulle malinconie, che non si lascia ingabbiare nelle nostalgie. Siamo gente che dimora nello stupore, siamo gente che è vigile perché in ogni momento, in ogni luogo, presso ogni persona si rende presente lo Spirito di Dio. Siamo discepoli di un Signore sorprendente e stiamo attenti per riconoscere in ogni situazione una occasione. Abbiamo storie da raccontare, ma non ci fermiamo alle storie. Siamo in cammino verso altre sorprese di Dio, siamo svegli per accogliere l'imprevedibile premura con cui Dio vuole consolarci, siamo attenti gli uni agli altri, perché non sappiamo da quale cuore, da quale voce ci giungerà una parola commovente che ci donerà la luce di Dio.

Fate in modo che giungendo all'improvviso non vi trovi addormentati.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano